

Focolai di ritorno, possibile giro di vite Oggi la presentazione del nuovo Dpcm

LA SITUAZIONE

Il Colle informato della possibile proroga dello stato d'emergenza al 31 ottobre. La raccomandazione di coinvolgere il Parlamento. Lombardia, mascherine non più obbligatorie dal 15

ANGELO PICARIELLO
Roma

Proroga più limitata nel tempo dello stato di emergenza (fino a fine ottobre, non più dicembre), e maggiore coinvolgimento del Parlamento nelle scelte che si andranno a compiere, anche *ad horas*, sull'onda di una pandemia che registra numeri record nel mondo e da cui il nostro Paese, che sta tentando di uscirne, ha tutto il diritto di difendersi per evitare contagi di ritorno. È attesa per oggi in Parlamento la presentazione, da parte del ministro della Salute Roberto Speranza, del nuovo Dpcm che proroga al 31 luglio le misure di restrizione tese a evitare la diffusione del coronavirus già contenute nel precedente analogo provvedimento dell'11 giugno. Erano 13 i Paesi individuati come a rischio nell'ordinanza del ministero della Salute, ma il loro

numero potrebbe subire delle variazioni in aumento, prevedendo anche la possibilità di rimpatrio immediato. Restano, e saranno prorogati, i protocolli rigidi per le attese in ospedale, per le spiagge, resta il divieto per le discoteche al chiuso (che avrebbero dovuto riaprire a metà luglio) e in ogni caso il rigido obbligo di distanziamento.

Diversa è invece la proroga dello stato di emergenza. Si va ormai al 31 ottobre, scelta che il governo dovrebbe ufficializzare nei prossimi giorni. Tema molto delicato, che continua ad alimentare polemiche e critiche. Fra queste quelle espresse da Lettera 150, il *think tank* che riunisce circa 250 docenti universitari, magistrati e intellettuali, che ha lanciato un appello al capo dello Stato perché non si verifichino «rotture ingiustificate e gravi della legittimità costituzionale». In realtà il Quirinale è stato già da tempo informato delle ragioni che dovrebbero portare a questa determinazione, per via non tanto dei piccoli focolai che ripendono ad affiorare in Italia, quanto dell'esplosione della pandemia in tanti Paesi, che minaccia un'onda di ritorno nel nostro Paese. Dal capo dello Stato è arrivata piena copertura a questa scelta, se avallata dalle autorità sanitarie, con la raccomandazione però di coinvolgere pienamente il Parlamento, limitando quindi al massimo il ricorso allo strumento del Dpcm, controverso proprio per l'effetto che crea di aggiramento del potere di con-

trollo e indirizzo del Parlamento. Tuttavia, non solo Palazzo Chigi, ma anche il ministro della Salute, le Regioni e gli stessi Comuni in forza dell'emergenza si vedranno prorogati i loro poteri di intervento immediati, che potranno risultare preziosi, come ormai anche l'esperienza insegna, a patto di non sconfinare in durature e non sufficientemente motivate limitazioni delle libertà costituzionali. In tutto questo ci sarà anche da gestire al meglio il delicato ritorno degli alunni sui banchi di scuola a settembre. Ecco quindi la limitazione nel tempo (ottobre) e nell'ambito di intervento (con preventiva relazione in Parlamento) come strada di mediazione individuata dal premier Giuseppe Conte. «Bene» la riduzione a ottobre del prolungamento dell'emergenza, è il commento del costituzionalista Stefano Ceccanti per il Pd. «Non darò il mio assenso a scatola chiusa alla proroga dell'emergenza», avverte però Giorgia Meloni. Intanto la Lombardia, in serata, ha tolto l'obbligo della mascherina all'aperto da domani, da tenere soltanto in caso di mancato distanziamento tra le persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

